

Acqua Ambiente Fiumi

Operazione solidale per incentivare gli agricoltori ad investire

Convenzione per concedere finanziamenti a condizioni agevolate agli imprenditori

IMOLA Non c'è stata solo la grandinata di Pasqua, ma anche gelate, vento, siccità a mettere a dura prova le aziende agricole dell'Imolese in questo annus horribilis per l'agricoltura. E così, per far fronte alle aziende danneggiate, stimate in una sessantina, i Comuni del circondario e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola si sono uniti per fare vita a «un'operazione di solidarietà», come l'ha definita l'assessore Pierangelo Raffini, sfociata in una convenzione con Agrifidi1. Solidarietà in campo «Al di là della cifra stanziata che è comunque interessante (33.200 euro), di importante c'è che l'accordo ha un carattere circondariale, dove non si tiene conto dell'entità dei danni avvenuti in ogni comune. Imola ha tirato le fila, e di questo ne sono orgoglioso, e tutti i Comuni hanno risposto».

«Già il Comune di Imola ha attivato con noi una convenzione in cui destina 50mila euro alle imprese agricole che vogliono investire - ricorda il presidente di Agrifidi1 Tiziano Melandri -.

Questa nuova convenzione, di fatto va a vantaggio degli altri comuni che erano scoperti.

Questo nuovo fondo verrà gestito da Agrifidi 1 con un prodotto messo in piedi per far fronte alle difficoltà delle aziende che, vorrei ricordarlo, non riguardano solo le calamità naturali, ma anche quelle dei prezzi sempre più bassi di pesche, albicocche, ecc... Abbiamo pensato di aiutare le aziende dandole quel minimo di respiro in più per fare investimenti».

Abbattere i tassi in tutto ci sono 33.200 euro sul piatto, cifra raccolta tra la sinergia messa in atto da Fondazione (10 mila euro), i Comuni di Imola (10 mila), Castel San Pietro Terme (5 mila), Medicina (3 mila), Dozza (500 euro), Mordano (500 euro), Castel Guelfo (mille), Borgo Tossignano (mille), Casalfiumanese (mille), Fontanelice (mille) e Castel del Rio (200 euro). Tramite questo fondo le aziende danneggiate dalla grandinata di Pasqua, ma anche altre avversità (servirà un'autocertificazione), possono rivolgersi alle rispettive associazioni di categoria che le aiuteranno, in maniera gratuita, a predisporre la documentazione da inviare a Agrifidi1. Quest'ultima, si rivolgerà poi alle banche per ottenere



Acqua Ambiente Fiumi

il prestito richiesto.

«Di vantaggioso c'è il fatto che non possono accedere anche le aziende fuori dal perimetro definito dalla Regione relativo alla grandinata. I loro tempi sono lunghi e per questo abbiamo deciso di accettare anche domande da chi è stato colpito da altre calamità. Oltre a ciò - aggiunge Melandri - il finanziamento è stato esteso a 36 mesi, Agrifidi¹ garantisce alle banche il 40% del prestito, c'è un abbattimento del tasso di interesse per il primo anno fino all' 1,5%» spiega. Ogni azienda può presentare progetti da un minimo di 6.000 a un massimo di 50mila euro. L'accordo tra Fondazione, Comuni e Agrifidi ha il compito di abbattere i tassi, consentendo così all'imprenditore agricolo di non dover far fronte ad ulteriori costi.

Avanti finché ci sono soldi «Tutti abbiamo ancora in mente la grandinata di Pasqua e i danni visti il giorno dopo. Si piange quando si vede che il lavoro è andato distrutto - ricorda l'assessore all'agricoltura di Castel San Pietro Anna Rita Muzzarelli -. L'obiettivo di questa operazione è cercare di venire incontro, dimostrando di esser vicini al mondo agricolo non solo a parole, ma anche con un piccolo fatto. Per questo motivo abbiamo deciso di andare oltre il termine fissato per presentare la domanda (il 30 novembre). Il messaggio che vogliamo far passare è che i soldi messi dai Comuni devono esser spesi. Ecco perché valuteremo, se sulla base delle domande che arrivano, se aumentare l'importo dei progetti che chiedono il finanziamento oppure di tenere i tassi agevolati anche negli altri anni».